

GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	8('86)	81-94	Udine, 30.IV.1987	ISSN: 0391-5859
--	--------	-------	-------------------	-----------------

P. MIETTO, G. MUSCIO

PROCHIROTHERIUM PERMICUM LEONARDI, 1951
(REPTILIA: ? CHIROTHERIIDAE) NELLE ARENARIE
DI VAL GARDENA DELLA CARNIA

PROCHIROTHERIUM PERMICUM LEONARDI, 1951
(REPTILIA: ? CHIROTHERIIDAE) FROM THE VAL GARDENA
SANDSTONE OF THE CARNIC ALPS

Riassunto breve — Vengono descritte 22 impronte e controimpronte di *Prochirotherium permicum* LEONARDI, 1951 presenti in due lastre di Arenarie di Val Gardena. I due campioni provengono dagli affioramenti permiani di Valdajer presso Ligosullo (Udine).

Parole chiave: Icnologia, Permiano, *Prochirotherium permicum* LEONARDI 1951, Alpi Carniche.

Abstract — 22 footprints of *Prochirotherium permicum* LEONARDI, 1951, are described from two slabs of Val Gardena Sandstone. The two slabs come from the permian outcrops of Valdajer close to Ligosullo (Udine, NE Italy).

Key words: Ichnology, Permian, *Prochirotherium permicum* LEONARDI 1951, Carnic Alps.

Premessa

Oggetto della presente nota è il ritrovamento di due lastre di arenarie rosso-rossinaccia, raccolte anni orsono dal sig. Remo Englaro di Paluzza. I campioni, provenienti da Valdajer presso Ligosullo (prov. di Udine, NE Italia), recano al letto ed al tetto alcune impronte di vertebrati che sono state studiate e classificate.

Si tratta della prima segnalazione della presenza di icnoforme nei depositi permiani della Carnia, mentre ritrovamenti simili sono relativamente comuni negli analoghi depositi continentali delle Arenarie di Val Gardena affioranti in Trentino-Alto

Adige e nel Veneto. CONTI, LEONARDI, MARIOTTI & NICOSIA (1977, 1979, 1980), riprendendo anche le segnalazioni di LEONARDI (1951), hanno descritto varie impronte di tetrapodi provenienti dalle Dolomiti, così come MIETTO (1975, 1982) che segnala forme simili nel Recoarese.

Altri depositi permiani che in Italia hanno fornito interessanti reperti icnologici sono quelli, sempre continentali, del Collio della Bergamasca e del Bresciano.

Cenni stratigrafici e paleoambientali

L'area di ritrovamento dei reperti, posta a N dell'abitato di Ligosullo (Udine) è fra quelle in cui gli affioramenti di Arenarie di Val Gardena sono più estesi, raggiungendo qui la formazione i 250 ÷ 300 m di potenza. Il tetto di questi terreni pre-

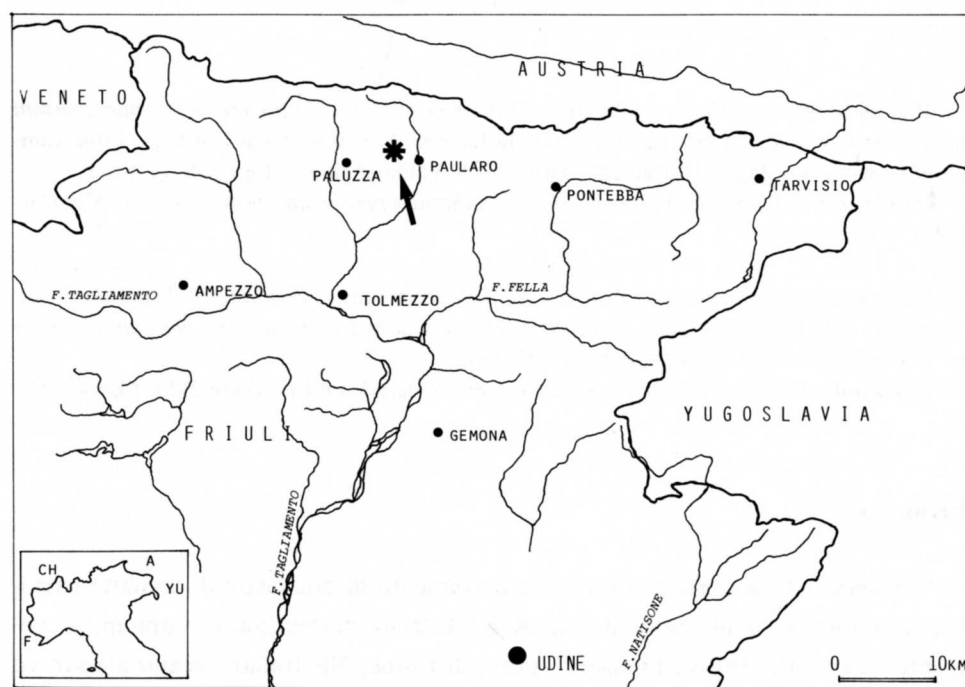


Fig. 1 - Individuazione topografica della località di Valdajer (Ligosullo) da cui provengono i campioni descritti in questa nota.

- Location of Valdajer (Ligosullo) from where the specimens described in this paper come.

valentemente arenaceo-siltosi è costituito dai depositi marini della Formazione a Bellerophon, mentre al letto vi sono i sedimenti del Carbonifero superiore su cui le Arenarie di Val Gardena poggiano in discordanza. In questa zona, infatti, la Breccia di Tarvisio ed il calcare di Trogkofel che stratigraficamente in alcune aree precedono le Arenarie di Val Gardena, non affiorano.

L'età delle Arenarie di Val Gardena è attualmente considerata permiana medio-superiore (BROGLIO et al., 1986); più precisamente per l'area dolomitica (Butterloch) essa è compresa fra il tetto del Capitaniano (Permiano medio), o più probabilmente la base dell'Abadehiano (Permiano superiore), e parte dello Dzulfiano (Permiano superiore). Questa età è considerata in linea di massima valida anche per la Carnia dove peraltro è ammessa la possibilità, sostenuta già da SELLI (1963), di un inizio precoce della sedimentazione delle Arenarie di Val Gardena, che comunque dovrebbe essere posteriore alla fine del Permiano inferiore.

Nel Permiano inferiore l'area centrale carnica è caratterizzata dalla presenza di un bacino marino che occupa la zona della precedente catena ercinica: qui si depositano i sedimenti calcarei del Rattendorf interrotti da un livello clastico indicatore della presenza di apporti fluviali provenienti da N. All'evoluzione verso un ambiente di scogliera sono legati i successivi depositi calcareo-dolomitici del Trogkofel. La tendenza regressiva — conseguenza del sollevarsi dell'area — si accentua alla fine del Permiano inferiore con la deposizione dei sedimenti clastici della Breccia di Tarvisio che chiude il «Supergruppo di Pontebba», ovvero il ciclo del Permo-Carbonifero Pontebbano.

Si instaura successivamente un ambiente continentale, caratterizzato da depositi arenaceo-pelitici di colore rosso-vinaccia che costituiscono le Arenarie di Val Gardena. La definizione dell'ambiente di deposizione di questi sedimenti è stata oggetto di vari studi tendenti anche a precisare la presenza o meno di episodi marini.

ORI & VENTURINI (1980) riferendosi proprio ai «red beds» permiani della Carnia indicano come probabile un ambiente alluvionale caratterizzato da apporti arenacei canalizzati che VENTURINI (1986) riconosce come in gran parte formati da corsi meandriformi a bassa sinuosità. La influenza di fasi marine, almeno per quanto riguarda il settore carnico, sarebbe stata confinata, secondo quest'ultimo autore, ad un eventuale rapido episodio situabile nella parte inferiore della successione, testimoniato da spessori minimi stimabili attorno agli 8 metri di gessi laminati identici a quelli della successiva formazione a Bellerophon ed eteropici con delle dolomicriti di ambiente tidale.

